

● A METÀ MARZO SITUAZIONE IN STALLO

Difficile trattativa per il pomodoro da industria

di Gaetano Menna

È tutta in salita la trattativa per l'accordo quadro per il pomodoro da industria, sia per il bacino del Nord, sia per quello del Centro-Sud. **Al Nord la controparte industriale ha presentato la sua proposta al ribasso di 125 euro/t (ben 25 euro in meno rispetto all'annata 2023)**, paventando un eccesso di offerta; la proposta è stata analizzata il 4 marzo dal Tavolo agricolo che l'ha sostanzialmente dichiarata inaccettabile. «Con una base di questo tipo – è stato detto – sarebbe sconsigliabile coltivare».

Nei giorni scorsi si sono tenuti alcuni incontri del Tavolo agricolo del bacino Centro-Sud per approfondire la situazione e il 15 marzo si sarebbe potuta cogliere l'occasione dell'assemblea annuale ad Angri dell'OI Pomodoro da industria per gettare le fondamenta della nuova trattativa, ma così non è stato. Lo stallo negoziale per il bacino del Nord pesa anche per il Centro-Sud. Si è detto solo che **le parti, per la trattativa, si incontreranno «appena sarà possibile»**.

Surplus dell'offerta

L'anno scorso sostanzialmente è andata discretamente e molti produttori – pensando che il prezzo rimanga quello dell'anno scorso (150 euro/t al Nord) – ora sono invogliati a riseminare; però non tengono conto che, per la nuova stagione, bisogna ripartire dalla fotografia attuale dei mercati e dei fabbisogni. «Il prezzo 2024 – è stato ribadito da alcuni – si formerà al tavolo della trattativa su ciò che è lo stato attuale e non su ciò che è stato». C'è poi da dire che – come ha osservato Camillo Brena, presidente della sezione di prodotto Pomodoro da industria e ortico-

Gli industriali propongono prezzi al ribasso per il paventato eccesso di offerta. Intanto per valorizzare il prodotto di qualità ed etico, Coldiretti e Princes puntano sulla tracciabilità della blockchain

le di Confagricoltura Veneto – «molte aziende agricole si stanno buttando sul pomodoro, visto il tonfo sul mercato dei prezzi dei seminativi. Nel Veneto ciò sta avvenendo soprattutto nelle province di Verona e Rovigo».

La terza concausa è evidenziata da Gianfranco Comincioli, presidente di Coldiretti Lombardia: «Alle frontiere si assiste a un continuo aumento delle

importazioni di concentrato di pomodoro cinese, non solo a livello nazionale ma ora anche negli altri Paesi UE dove, nel complesso, in un anno sono praticamente raddoppiate».

Le varie rappresentanze della componente agricola di tutta Italia hanno denunciato come l'allungarsi dei tempi di trattativa e la mancanza di un accordo non permetta ai produttori di affrontare con la giusta programmazione la nuova stagione.

Gli agricoltori – che devono già fare i conti con gli elevati costi di produzione e assicurativi – hanno anche l'incognita, non di poco conto, della remuneratività.

Trapianti «al buio»

Ma è un cane che si mangia la coda: su quali basi programmare se gli accordi giungono fuori tempo massimo? «In realtà – ci hanno detto alcuni operatori foggiani – sarebbe opportuno avere un accordo quadro a dicembre. A gennaio le aziende già devono fare gli ordini in vivaio per le piantine per i trapianti. Trapianti che a fine marzo potrebbero iniziare al Meridione, in base alla disponibilità della risorsa idrica». Al Nord, invece, i trapianti in campo sono previsti per metà aprile. Al contrario, **ci si trova alla fine della seconda decade di marzo sostanzialmente fermi e con il rischio di un mercato ingolfato**.

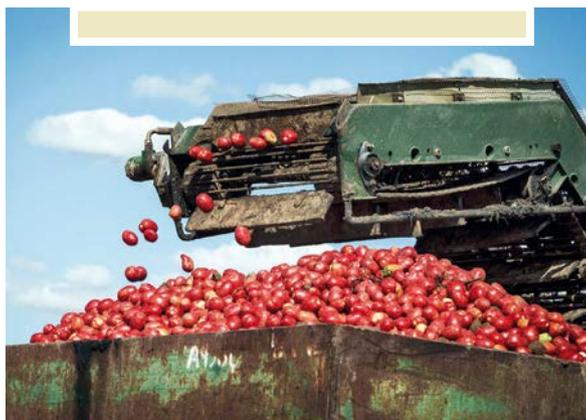
La strada non può che essere quella di un'offerta organizzata, programmata e gestita attraverso le organizzazioni di produttori e le cooperative.

Nel contesto dell'accordo, Coldiretti e l'industria di trasformazione Princes **stanno sviluppando congiuntamente un'innovativa piattaforma digitale basata sulla tecnologia blockchain** – nata per le criptovalute – che, per la prima volta in Italia, verrà applicata a un prodotto trasformato industrialmente. La piattaforma permetterà la tracciabilità lungo tutta la filiera. La blockchain, grazie a registri informatici distribuiti e concatenati, fornirà un'ulteriore garanzia che il pomodoro provenga da cooperative che rispettano gli standard etici richiesti.

La trasparenza è sempre garantita con la blockchain e il consumatore potrà seguire il prodotto dalla nascita alla trasformazione, fino al momento dell'acquisto e verificarne la qualità. ●

125 euro/t

prezzo proposto per pomodoro da industria al Nord nel 2024



L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.